

→ **L'ad Enrico Bondi** sentito ieri mattina dai magistrati come persona informata sui fatti

→ **Sospetti** sulle comunicazioni al mercato alla vigilia dell'attacco francese e del rinnovo del board

# Parmalat, la scalata di Lactalis sotto la lente della Procura

Il pm milanese Eugenio Fusco apre un'inchiesta sui movimenti del titolo Parmalat alla vigilia della scalata Lactalis. Aggiotaggio l'ipotesi di reato. Nessun indagato. Ieri Enrico Bondi sentito come informato sui fatti.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Aggiotaggio, ovvero diffusione di notizie false per alterare il valore di titoli quotati in Borsa. Non ci sono ancora indagati ma è questa l'ipotesi di reato che ha spinto la procura di Milano a aprire un'inchiesta sulla scalata Parmalat e a convocare e sentire Enrico Bondi, ad del gruppo, come persona informata sui fatti. Il pm Eugenio Fusco, già protagonista dei processi milanesi sul crac del gruppo di Collecchio, vuole fare luce sui movimenti di Borsa che hanno preceduto il rastrellamento delle azioni che nelle ultime settimane ha portato i francesi di Lactalis a detenere il 28,969 per cento dell'azienda alimentare di Parma.

## FONDI E SWAP

Una spesa, quella della società transalpina, fatta attingendo il 15 per cento dei titoli Parmalat dai tre fondi di investimento Zenit, Skagen e MacKenzie. La holding del gruppo francese, Bsa, ha ufficializzato l'operazione alla Consob proprio ieri: il gruppo ha comunicato alla Commissione l'acquisto dei pacchetti azionari Parmalat rilevati dai fondi esteri e l'esistenza dei contratti derivati (equity swap) su una partecipazione potenziale del 15 per cento del capitale del gruppo agroalimentare. Stando alle comunicazioni, Bsa detiene quindi una quota diretta del 13,96 per cento e una partecipazione potenziale del 15 per cento, in forza dei due contratti derivati con Società Generale del 7,5 per cento e con Credit Agricole del 7,518 per cento. Da quanto si è saputo, l'inchiesta sarebbe partita dopo un esposto presentato in



Parmalat, la scalata francese è sotto inchiesta

procura a Milano a febbraio, ovvero quando è cominciata la battaglia sulle liste dei nomi per il rinnovo degli organi sociali dell'azienda agroalimentare, rinnovo che mette in discussione la guida del gruppo da parte dell'ad Enrico Bondi. L'attenzione del pm Fusco è focalizzata sui movimenti anomali del titolo registrati in quel periodo a Piazza Affari. In particolare, su una serie di informazioni dirette al mercato azionario al seguito delle quali le azioni di Collecchio si sarebbero apprezzate. Non è escluso che abbia destato sospetto l'annuncio, raccolto dal Corriere della Sera, del 26 gennaio di una lista per il rinnovo del cda di Parmalat presentata da tre fondi esteri, detentori scriveva il Corsera - di una partecipazione vicina al 17 per cento del capitale. Il giorno stesso i fondi Skagen,

## FIAT-EX BERTONE

**Fissata il 4 aprile l'assemblea dei lavoratori della ex Bertone, mentre la consultazione sulla piattaforma della Rsu e sulla proposta Fiat seguirà alla fine della trattativa.**

Mackenzie e Zenit, che insieme possedevano il 15,3 per cento del capitale, ufficializzavano con una nota la firma di un accordo destinato a scaderci con l'assemblea di aprile, con il quale vincolavano le loro quote in vista della presentazione di una lista di 11 candidati. Quel giorno il titolo Parmalat aveva chiuso con un rialzo del 5,48 per cento e alla fine della set-

timana registrava un guadagno del 6,34 per cento. Gli stessi fondi il 2 febbraio smentivano in una nota trattativa con Lactalis sul gruppo di Collecchio, salvo poi vendere ai francesi il loro pacchetto del 15,3% per circa 750 milioni. Ieri da Parma nessun commento, mentre i francesi assicuravano di aver agito sempre correttamente. Intanto dopo una giornata di forti scambi (oltre il 2% del capitale), complice l'ipotesi di una cordata italiana per rilevare l'azienda con Intesa San Paolo e il gruppo Ferrero e l'attesa per la firma (poi arrivata) del presidente Napolitano al decreto antiscalate con cui il governo vuole tutelare i campioni nazionali, la notizia dell'apertura dell'inchiesta ha frenato il titolo che ha chiuso in rialzo dello 0,59 per cento a 2,38 euro per azione. ♦

Foto Ansa